Riunione dall'assessore regionale al commercio

I sindaci per l'orario dei negozi potranno avere voce in capitolo

Le richieste delle varie categorie: i panettieri vorrebbero protrarre la chiusura di mezz'ora - Apertura domenicale auspicata dai mobilieri - Le esigenze del turismo

(Dal nostro corrispondente) Novara, 8 giugno.

Le organizzazioni commerciali della provincia di Novara sono state riunite stamane dall'assessore regionale Carlo Borando per un esame delle disposizioni relative agli orari di apertura dei negozi sanciti da una legge del 21 luglio dello scorso anno. «La legge — ha ricordato Borando — delega alle regioni tutta la materia fatto salvo il principio delle 44 ore settimanali e il riposo festivo». La Lombardia ha emesso un decreto unico a carattere regionale; in Piemonte la regolamentazione è stata fatta provincia per provincia. Per quanto riguarda Novara, le disposizioni sono entrate in funzione il 15 maggio scorso; in altre, come per esempio Alessandria, il primo luglio prossimo.

A neanche un mese di distanza dall'applicazione di queste norme ci sono lamentele e richieste di modifiche da parte di tutte le categorie. Borando, nell'aprire la riunione, ha accennato a una certa «disponibilità della regione».

E' stato dapprima affrontato il problema sollevato dagli ambulanti che proprio per la natura del loro lavoro non possono essere assoggettati a un orario come i colleghi che hanno negozio. Questi ultimi lamentano che, specie nei giorni di mercato, mentre essi alle 12,30 sono obbligati a chiudere bottega, sulle bancarelle, sistemate a pochi passi, continuano le vendite. «E' vero — ha detto il direttore della Associazione commercianti, Orsini — che la questione è stata sollevata da alcuni, ma non esistono grossi conflitti».

Una distinzione è stata fatta tra ambulanti fissi (cioè quelli con bancarella che girano i mercati) e i cosiddetti «girovaghi», quelli che, con un mezzo di locomozione qualsiasi, passano da un paese all'altro, visitando anche i casciuali per vendite svolantie. Per loro stabilire un orario, oltre che pressoché impossibile, è assurdo. Il loro rappresentante ha ricordato che le possibilità di vendita sono limitate in definitiva a poche ore al giorno sia per gli spostamenti continui sia perché soggetti alle condizioni meteorologiche. «Quando piove — ha precisato — l'ambulante è costretto all'inattività».

I vari rappresentanti delle categorie commerciali hanno poi fatto le loro osservazioni. I panettieri, per esempio, hanno chiesto una protrazione di orario di apertura di mezz'ora, la sera; il rappresentante della Unione cooperative, pur nel rispetto del limite di 44 ore settimanali (con la possibilità, anzi, di una eventuale riduzione), ha chiesto di limitare da 4 a 3 ore, tre e mezzo la chiusura pomeridiana dei negozi. I mobilieri dell'alta provincia hanno chiesto l'abrogazione della chiusura domenicale e festiva. Il loro rappresentante ha detto: «*Proprio per il genere di merce che noi offriamo, gli acquirenti sono le famiglie. Sovente, quando si tratta di sposi, di due famiglie insieme. Questi gruppi di persone possono riunirsi soltanto nei giorni festivi, prova ne è che i nostri affari sono centrali per un dieci per cento durante la settimana, per un 20 per cento alla domenica*». D'apertura festiva hanno parlato anche i commercianti delle zone a carattere turistico.

«*E' questo un caso* — ha ricordato Borando — *che è previsto dalla legge e in parecchi comuni l'apertura è stata concessa. In provincia di Novara, i comuni che ne beneficiano sono a tutt'oggi 55; in provincia di Cuneo 150. Mi rendo tuttavia conto* — ha aggiunto — *che accanto alle esigenze di quei centri prettamente turistici, ci sono quelle di altri comuni, magari di mezza collina o dell'entroterra lacustre, che, a causa di un turismo di massa popolare che va sempre più diffondendosi hanno le stesse esigenze*». Borando ha citato il caso di Invorio; i rappresentanti di categoria hanno fatto altri esempi.

Si è anche parlato della possibilità di compilare un calendario delle festività infrasettimanali in cui prevedere aperture parziali dei negozi. A tale riguardo i sindacati hanno rivendicato, per i lavoratori dipendenti, il diritto a godere delle festività.

L'assessore Borando, nel trarre le conclusioni ha messo in rilievo la possibilità di conciliare le varie esigenze lasciando ai sindaci un certo margine nel determinare gli orari di apertura dei negozi. «Purché — ha ripetuto — non si violi il principio delle 44 ore settimanali».

Più complessa, ha detto chiaramente l'assessore, appare la richiesta dei mobilieri. «*Avete ragione di vendere ed è vero che i vostri negozi, specialmente quelli fuori città, sono visitati quasi esclusivamente nei giorni festivi. Ma perché si possa derogare dalla legge, occorre che tutta la categoria sia d'accordo; basta che una sia contraria perché l'eventuale autorizzazione decada*».

Piero Barbè

Novara. Il direttore dell'Associazione provinciale commercianti, Orsini (a destra), il rappresentante degli ambulanti Colombo e il direttore dell'ufficio sindacale (Giovetti)

Due incidenti mortali sulle strade ossolane

Dopo la festa dei "frontalieri,, si uccide piombando nel fosso

La sciagura a Beura Cardezza - A Villadossola un pensionato della Casa di riposo «Ceretti» travolto da un'auto

Domodossola, 8 giugno.

(a.o.) Due morti per incidenti sulle strade dell'Ossola. All'ospedale San Biagio di Domodossola è morto anche Oliviero Pintani, 27 anni, di Domodossola, via Binda 76. L'operaio nella notte tra sabato e domenica era uscito di strada, finendo con l'auto in un fossato. L'incidente che non ha avuto testimoni, è avvenuto in località Croppo, alla periferia di Domodossola. Il Pintani, che aveva partecipato alla «Festa del frontaliere» al rione Badulerio, percorreva la statale di Valle Vigezzo quando, poco prima del bivio con la «provinciale» di Beura Cardezza, per cause ancora in corso di accertamento, ha perso il controllo della macchina, sbandando sulla destra.

L'auto, dopo aver divelto un muretto, è finita in un fosso con un volo di parecchi metri. Il Pintani era stato trasportato all'ospedale e ricoverato con prognosi riservata per sospetta frattura cranica e altre gravi ferite.

I medici hanno cercato di strapparlo alla morte ma ogni sforzo è risultato vano. Ieri le sue condizioni si sono aggravate e nel pomeriggio il giovane ha cessato di vivere.

Ieri in via Bianchi Novello, a Villadossola, il pensionato Valentino Colombi, 57 anni, uscito dalla casa assistenziale «Matilde Ceretti» della quale era ospite, ha attraversato all'improvviso la strada. In quel momento è sopraggiunta, diretta verso il centro di Villadossola, la «500» guidata da Giampiero Prini, 29 anni, Villadossola, via Verdi 15. L'uomo è stato investito in pieno. Portato all'ospedale San Biagio di Domodossola, è deceduto ieri pomeriggio. Sul posto si sono portati i carabinieri di Villadossola, che svolgono gli accertamenti sull'incidente. «*Mi sono trovato di fronte il Colombi all'improvviso* — ha detto il Prini — *ho cercato di frenare ma non sono riuscito ad evitare l'urto*».

Oliviero Pintani

Interrogato in carcere l'assassino di Santa Maria

(Dal nostro corrispondente) Domodossola, 8 giugno.

(a. p.) Domenico Minoletti, il manovale venticinquenne di Buttogno di Santa Maria Maggiore che ha ucciso con un colpo di scure in testa l'operaio Pietro Francini, 29 anni, di Druogno, è stato interrogato nelle carceri di Verbania, dov'è rinchiuso da martedì, dal procuratore della Repubblica.

Subito dopo la cattura, avvenuta ad opera dei carabinieri del Nucleo operativo di Domodossola e di Santa Maria Maggiore, in una baita isolata in località all'Alpe di Malesco, che il Minoletti, claudicante, aveva raggiunto a dorso di mulo, l'omicida aveva cercato di giustificare il suo feroce delitto. «*Ho colpito il Francini per legittima difesa* — aveva raccontato — *durante la lite nel piazzale antistante il bar "La Lanterna" di Santa Maria Maggiore. Il Francini era attorniato da parecchi amici: ho visto qualcuno roteare minacciosamente il cric di un'auto e allora ho colpito con la scure perché temevo di essere colpito per primo*».

Il Minoletti nella piccola frazione di Buttogno, dove risiede, è conosciuto con il soprannome di «Il Lupo» proprio per il suo carattere violento. Era arrivato nel piazzale antistante il bar «La Lanterna», dove il Francini stava conversando con il macellaio Piero Santi, di 31 anni, di Druogno, su un'«Anglia», sulla quale vi erano altre tre persone: Antonio Minoletti, 27 anni, cugino dell'omicida, Antonio Pettinaroli, di 27, e Vincenzo Zani, di 23, tutti di Buttogno di Santa Maria Maggiore. Alcuni di loro hanno riferito di aver sentito vittima e omicida litigare per «questioni di soldi».

I carabinieri proseguono le indagini per far luce sui veri motivi della lite tra il Francini e il Minoletti. Dai primi accertamenti, pare che tra i due esistessero rancori, che risalirebbero a quattro anni fa, per la «spartizione» di un premio di un milione e mezzo di lire per il ritrovamento dei resti dell'aereo di un medico aronese precipitato in Valle Vigezzo.

Non è però escluso che all'origine della selvaggia rissa vi sia un contrasto di interessi per illecito traffico di sigarette. Al vaglio degli inquirenti sono anche i risultati dell'autopsia della vittima, che è stata eseguita ieri nella camera mortuaria di Domodossola dal professor Garibaldi di Pavia.

Al «Valle Ticino» si pagano le liquidazioni

Cerano, 8 giugno.

(p.f.g.) A distanza di cinque anni dalla chiusura, i dipendenti dell'ex cotonificio «Valle Ticino», il più grosso complesso industriale di Cerano, potranno ricevere la liquidazione. Domani e sabato una parte delle maestranze (complessivamente sono 500) è stata appunto convocata per la corresponsione

Arrestato in flagrante dai carabinieri

Voleva rubare una moto nei pressi della caserma

Villadossola, 8 giugno.

(a. v.) I carabinieri di Villadossola hanno arrestato questa notte Carlo Nanzer, 23 anni, operaio, di Trasquera. Il giovane è stato sorpreso da una pattuglia mentre cercava di rubare la motocicletta dell'operaio Antonio Solaro nel parcheggio della «Sisma» di Villadossola.

Il Nanzer ha avuto l'inaccortezza di tentare il furto a meno di cento metri di distanza dalla caserma dei carabinieri ed è stato così sorpreso in flagranza di reato. Subito dopo l'arresto, il giovane ha accusato un violento mal di capo ed altri disturbi, in seguito ai quali è stato accompagnato all'ospedale «San Biagio». Stamane è stato dimesso e rinchiuso in carcere con l'accusa di furto aggravato.

Carlo Manzer

Stresa, 8 giugno.

(a. c.) Scippo la scorsa mezzanotte a Stresa. Lo ha denunciato ai carabinieri Maria Quasimodo, 23 anni, abitante in via Carducci e commessa nel bar Bolongaro. Ha raccontato che mentre usciva dal locale una 124 coupé con due giovani l'ha seguita. Uno dei due allungando un braccio le ha strappato la borsetta contenente 25 mila lire.

Lungo viaggio per via aerea da Novara a Vienna

Raccolto da un pensionato cecoslovacco il messaggio in palloncino di una bimba

Durante la Quaresima gli alunni di una scuola del villaggio Dalmazia avevano spedito «inviti alla bontà» - Uno è tornato indietro (per posta) con i saluti di chi l'ha trovato

(Dal nostro corrispondente) Novara, 8 giugno.

(p. b.) *Un «palloncino della bontà» lanciato a Novara il 26 marzo scorso, domenica delle Palme, è giunto in Cecoslovacchia. Il «messaggio» che recava il palloncino è stato rinvenuto da Karel Cujan, 62 anni, che ne ha dato notizia con una lettera alla firmataria del «messaggio», una scolara delle elementari «Nicolò Tommaseo», al villaggio Dalmazia, Sabina Bossi, 8 anni.*

La storia di questi palloncini merita di essere raccontata. Durante la Quaresima, al villaggio Dalmazia, i bambini erano stati invitati ad atti di bontà che si potevano estrinsecare in opere concrete oppure in pensieri. Tre erano i temi per questi ultimi, raggruppati nella sigla «Z.S.A.», dove la zeta stava per il mondo, la esse per la scuola e la A per la chiesa.

Sabina Bossi per il gruppo della «Fiaccola» aveva affidato al suo palloncino questo messaggio: «Con un pizzico di buona volontà e con Z.S.A. si può seminare tanta bontà e raccogliere tanta grazia. Ritorni nel cuore di chi riceverà questo piccolo messaggio la parola di Gesù: "Amatevi come io vi amo"».

Aveva firmato e segnato l'indirizzo. Oggi il messaggio è ritornato accompagnato da una lettera. Dice: «Qui accluso troverà il suo messaggio e le comunico che fu trovato in un bosco il 30 aprile scorso nelle vicinanze di Znojmo nella Moravia del Sud. Znojmo lei può trovarla in una cartina geografica a circa 80 chilometri a nord di Vienna. Così come vede questa lettera ha fatto un lungo cammino e certamente lei sarà lieta che qualcuno l'abbia trovata e anche che le scriva. L'avrei fatto prima, ma soltanto oggi ho trovato chi mi ha tradotto il suo messaggio. Sono un pensionato e raccolgo lettere da tutto il mondo mandate per l'etere con palloncini. A lei i migliori saluti da molto lontano».

Sabina Bossi è rimasta sorpresa dal lungo viaggio della sua letterina e si è ripromessa di scrivere ancora al suo corrispondente: questa volta però userà la via normale: posta in treno, anziché palloncino.

Novara, Sabina Bossi (al centro) spiega alle compagne di classe dove si trova Znojmo (Foto Giovetti)

In consiglio a Oleggio le borse di studio

Oleggio, 8 giugno.

(t. g.) Domani sera si riunirà il Consiglio comunale. Deve, tra l'altro, nominare una commissione di studio per l'applicazione della legge n. 820, cioè l'istituzione della scuola integrata, e la modifica del regolamento sull'assegnazione delle borse comunali.

I pullman sono vecchi
Protestano i dipendenti della società «La Verbania»

Verbania, 8 giugno.

(a. c.) I dipendenti della Società Autolinee «La Verbania», che già nei mesi scorsi avevano preso posizione, prima per impedire alcuni licenziamenti, poi per la sospensione dei servizi ventilata dall'azienda, hanno ora inviato una lettera all'Ispettorato della motorizzazione di Novara per prospettare la gravità dello stato di usura degli automezzi: «*I mezzi di locomozione non rispondono più alle norme di sicurezza per la circolazione stradale* — dice il comunicato —. *L'espletamento del servizio risulta difficoltoso e crea notevoli disagi agli utenti. Ogni giorno, la sicurezza, sia di noi autisti e personale di servizio, sia di migliaia di utenti, non è assolutamente garantita. Molto spesso, per poter svolgere il servizio, siamo costretti a infrangere il codice della strada. Ci rendiamo conto delle nostre responsabilità, nel caso di sinistri, e pertanto rendiamo noto che se non vi sarà nessun intervento per cambiare l'attuale stato di cose, ci rifiuteremo di usare gli automezzi*».

A chiusura della lettera i firmatari avvertono che, se non si dovesse intervenire e entro quindici giorni la situazione non migliorasse, si vedranno costretti a scioperare.

Volevano punirli per un camion sotto sequestro

Arrivati da Milano i "vendicatori,, malmenano 3 fratelli carrozzieri

Uno ha riportato la frattura del naso - I carabinieri hanno identificato uno dei sei aggressori, che ha confessato ed è stato denunciato per lesioni gravi

(Dal nostro corrispondente) Arona, 8 giugno.

(g. r.) *Tre fratelli di Dormelletto, tutti carrozzieri della zona, sono stati picchiati a sangue da sei «vendicatori» giunti da Milano in «spedizione punitiva».*

I tre fratelli Santo, Natalino e Sergio Genero qualche giorno fa erano intenti al lavoro nel loro laboratorio, in corso Sempione. D'improvviso sono entrati sei individui che, senza proferire parola, sono balzati addosso ai tre. Ne è nato un parapiglia tra imprecazioni, urla e pugni. Conclusa la spedizione, i sei misteriosi «vendicatori» si sono allontanati su due camioncini dirigendosi in velocità verso Milano mentre dal vicino bar accorrevano i clienti. I tre fratelli sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale pesti e sanguinanti. Santo Genero ha anche riportato la frattura del setto nasale.

«Ma lo smacco peggiore — *afferma Sergio Genero* — è che non sapevamo chi fossero né per quale motivo ci avessero picchiati a tradimento».

I Genero hanno presentato denuncia contro ignoti. Oggi i carabinieri di Milano hanno individuato l'organizzatore della spedizione punitiva: è Ruggero Fiorella, 60 anni, nato a Barletta, ma residente a Milano: è stato denunciato per «gravi lesioni volontarie personali» con l'aggravante di aver agito per futili motivi. Il Fiorella ha confessato di aver organizzato la «severa lezione» ai fratelli Genero perché a suo tempo non gli avevano restituito il camion che è in loro possesso a Dormelletto. I Genero infatti hanno in deposito il camion, ma sotto sequestro poiché coinvolto in un incidente stradale avvenuto il 16 aprile scorso a Meina in cui trovò la morte lo svizzero René Bizet.

Ora i carabinieri stanno ricercando gli altri cinque appartenenti alla «squadraccia punitiva».

Caccia ai rapinatori della banca di Casalvolone

Novara, 8 giugno.

(l.l.) Carabinieri e polizia sono alla caccia dei rapinatori che martedì, poco dopo mezzogiorno, hanno compiuto una rapina ai danni della filiale di Casalvolone della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde. Due individui mascherati, pistola alla mano, attraverso le grate dello sportello hanno costretto il direttore Ermete Cavallini, 51 anni, abitante a Fara Novarese, a consegnare tutti i denari che aveva nel cassetto, due milioni.

L'auto usata dai banditi, rubata a Luciana Maccari, via Col di Lana, è stata trovata poco dopo a Gionzana. E' stata ispezionata ma non è stato trovato nulla.

Parte per il Casinò e non torna a casa

Verbania, 8 giugno.

(a. c.) Da quattro giorni mancano notizie di Benito Italo Ivraghi, 36 anni. L'uomo, ammogliato e padre di due bambini, impiegato in una nota azienda cittadina, era partito da casa, con un amico, sulla sua auto, per recarsi al Casinò di Campione. Da qual momento, se ne sono perse le tracce.

Spazzino violento insulta la Stradale

Borgomanero, 8 giugno.

(f.d.) Uno spazzino del comune, Luigino Demontis, 30 anni, originario di Gonnesa (Cagliari) e abitante in via San Giovanni 37, è stato tratto in arresto dalla «Stradale» di Borgomanero e rinchiuso in carcere. Fermato dalla polizia con il libretto di circolazione di un motorino visibilmente alterato, il Demontis ha reagito violentemente, rifiutandosi di andare in caserma e oltraggiando i militi.

E' stato denunciato per resistenza alla forza pubblica.

Borgolavezzaro: il nono festival della canzone

Borgolavezzaro, 8 giugno.

(g.f.g.) Il nono festival della canzone di Borgolavezzaro, che ha visto la partecipazione di 24 autori, molti dei quali provenienti da Novara e dalla provincia, è stato vinto dal motivo *Se stasera scrivo a te*, parole e musica del maestro Lino Mortarino, cantato da Gianni e Patrizia. All'autore è stato assegnato il «Trofeo Primavera». Al secondo posto è stata classificata *Weekend*, al terzo, a pari merito, *Maggio* e *Lei, lei, lei*.

La manifestazione, organizzata dagli «Amici della musica» di Borgolavezzaro, si è svolta al centro ricreativo di via Cavour. Contemporaneamente la «Pro Borgo arte», in collaborazione con il «Club arte 71», ha organizzato una mostra di pittura estemporanea sul tema «*Aspetti caratteristici di Borgolavezzaro*», alla quale hanno preso parte 28 pittori.

VERBANIA — Domenica, con inizio alle 9.30, nella palestra del collegio Santa Maria, di Pallanza, si svolgerà una gara regionale di ginnastica moderna.

VERBANIA — I vigili del fuoco sono dovuti intervenire nel villino del dottor Giovanni Comassi, in località «tre ponti» di Fondotoce, per domare un incendio

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Gorla, largo Bersaglio 1; Agnelli, corso Cavallotti 2; Cottano, via Fratelli Bandiera; Fergnani; Invernizzi, corso Italia 42; Comunale, corso Trieste 41.

ARONA — Negri, corso Matteotti.

BELLINZAGO — Scandaliata, via Libertà 68.

BORGOMANERO — Pezzana, corso Roma 48.

DOMODOSSOLA — Comunale, piazza Rovelli.

OLEGGIO — Farina, via Verjess.

OMEGNA — Mantegazza, corso Cavallotti.

VERBANIA — Borroni, via S. Vittore 9; Nisals, piazza Gramsci 2.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla Santo Stefano (via Santo Stefano 6) fino al 16 giugno personale del pittore Giuseppe Ugo Magni.

ARONA — Alla galleria d'arte l'«Approdo» (corso Repubblica 54), personale del torinese Tista Meschi.

BORGOMANERO — Alla «Galleria «L'incontro» (corso Roma 69) mostra «Presenze». Quadri di Giuseppe Aimone, Bruno Cassinari, Attilio Forgioli e Renato Guttuso.

CANNOBIO — Alla Casa dello studente, fino alla metà di giugno personale di Guido Scaravelli.

GALLIATE — Alla Galleria Moranio personale del pittore Belzadeo Kai Vecchia.

LAVENO — Alla Galleria d'arte «La Caverna di Alì Babà» (via Labiena 137), permanente della scultore Fornelli.

OMEGNA — Al Portico d'arte di Omegna, fino alla fine di giugno, collettiva di opere di Calderara, Hoffman, A. Martini, Melotti. Alla galleria Spazio (v. Cattaneo 1) collettiva di artisti (Alfonso Brenna, Crippa, Gallizio, Poletti, Tacca).

STRESA — Nella sala esposizioni del Palazzo dei Congressi, fino al 10 giugno, mostra dell'Unione internazionale vedove artisti. Dal 11 giugno esporrà il pittore Calzia.

VERBANIA — Una mostra d'arte africana rimarrà aperta per tutto il mese di giugno in via San Vittore 17.

MERCATI

Mercati oggi ad Arona, Borgomanero, Fontaneto, Galliate, Orgnasco, Stresa, Vogogna.

NOTIZIE IN BREVE

Suor Emilia (Eva Terraghi), dell'ordine del Cottolengo, sarà festeggiata domenica per i suoi 50 anni di professione, quasi tutti dedicati all'infanzia presso l'asilo di Cireggio. Le sarà consegnata una medaglia d'oro.

Il bilancio chiuso con 900 milioni di passivo

Niente dividendo (dopo 31 anni) per gli azionisti della Bemberg

La produzione del cupro, ha comunicato l'amministratore delegato, si è ridotta del 22 per cento - Si temono tagli nelle buste-paga e liquidazioni - Ieri uno sciopero di 24 ore

(Dal nostro corrispondente)
Gozzano, 8 giugno.

(f.a.) Non c'è pace per la «Bemberg» da un anno a questa parte. Clamorosi annunci della direzione s'intrecciano con le secche risposte delle maestranze; le agitazioni si alternano con le trattative, mediatore lo stesso ministro del Lavoro. I termini della complessa vicenda, che riguarda da vicino duemila famiglie di lavoratori e indirettamente l'intera economia della zona, sono noti e si possono comunque riassumere assai in breve: disegno di ristrutturazione aziendale e difesa del posto di lavoro.

Nuovi fatti si sono succeduti in questi ultimi dieci giorni: il 30 maggio la direzione ha riunito l'assemblea di consultazione aziendale; martedì si è tenuta l'assemblea di fabbrica, convocata dalle organizzazioni sindacali. I due avvenimenti non sono interdipendenti, ma rientrano tuttavia entrambi nel medesimo contesto di incertezza e nel clima di conflitto esistente.

Oggi nello stabilimento ha avuto luogo uno sciopero di 24 ore. L'agitazione odierna è legata al rinnovo del contratto di lavoro di categoria e si è svolta nel quadro dello sciopero nazionale proclamato dalle federazioni dei chimici, in seguito al fallimento delle trattative con le associazioni industriali del settore.

La rottura è stata determinata dal disaccordo sulla base preliminare di contrattazione: «*Gl'industriali* — afferma il comunicato ufficiale delle tre organizzazioni sindacali — *hanno dichiarato di essere disposti solo ad un rinnovo contrattuale dal quale siano escluse le rivendicazioni riguardanti l'organizzazione del lavoro (orari, appalti, carichi di lavoro, ritmi, organici eccetera), e che riconosca solo miglioramenti di limitata entità, subordinatamente alla loro valutazione della situazione economica e settoriale. I sindacati* — prosegue l'annuncio — *hanno giudicato le posizioni industriali, che respingono tutta la sostanza e l'impostazione politico-sindacale della piattaforma, negative sotto il rilievo qualitativo e quantitativo*».

Domani si svolgerà un incontro a Novara, all'Unione industriale per la questione locale, mentre si è in attesa della convocazione delle parti a Roma, che dovrebbe avvenire entro la metà del mese corrente. Sulla vicenda locale l'azienda s'è espressa nuovamente in occasione della presentazione del bilancio del quarantasettesimo esercizio, approvato dall'assemblea ordinaria degli azionisti lo scorso 24 maggio e reso noto alle maestranze gozzanesi dall'amministratore delegato Giancarlo Zoja nella recente assemblea di consultazione aziendale.

In una polemica relazione premessa alle cifre del conto aziendale, il consiglio di amministrazione della «Bemberg S.p.A.» (presidente Angelo Costa) comunica ufficialmente agli azionisti dei tre gruppi nazionali olandese, francese e italiano che dopo anni di soddisfacente attività la produzione del filo cupro ha subìto nello scorso anno una riduzione del 22 per cento rispetto all'annata precedente, mentre nel settore delle fibre poliammidiche s'è registrato solo un aumento del 5,4 per cento, contro il 19 per cento verificatosi in campo nazionale.

Il settore italiano delle tecnofibre — continua la relazione — nel suo complesso ha avuto un incremento del 14,5 per cento, ma è entrato in piena crisi per eccesso di produzione. Secondo la «Bemberg» occorre *tirare i remi in barca*, tenendo presente l'eccessivo *costo del lavoro* e, localmente, «l'errato inquadramento sindacale dei reparti di trasformazione tessile».

L'azienda torna cioè sul dibattuto argomento della «eccessiva» retribuzione corrisposta alle maestranze adibite alla trasformazione tessile, che, inquadrate nel contratto chimici, anziché in quello dei tessili, comporterebbe per la «Bemberg» un maggiore onere del 16 per cento. E il discorso è naturalmente di quelli che meno piacciono alla maestranza locale, la quale teme (gl'interessati sono almeno ottocento) un grosso taglio sulla busta-paga, ovvero addirittura la liquidazione dei reparti in discussione.

Con un amico era salito all'Alpe Pariola

Giovane morso da una vipera è portato a valle in elicottero

La zona è infestata dai rettili - Anche un cavatore di sabbia, affondato con la motopala nel Toce, salvato da un velivolo dei carabinieri

Domodossola, 8 giugno.

(a.v.) Un pescatore morso da una vipera in Valgrande è stato soccorso e trasportato all'ospedale di Domodossola da un elicottero della Guardia di Finanza. E' Luigi Della Chiesa, 35 anni, abitante a Verbania in frazione Suna; secondo i medici si salverà.

Il Della Chiesa era partito stamane per andare a pesca in compagnia di Luciano Brusa, anch'egli abitante a Verbania. Verso mezzogiorno i due hanno raggiunto l'«Alpe Pariola», a 1650 metri di quota, in Valgrande. Hanno iniziato la discesa di un pendio per raggiungere un torrente quando il Della Chiesa è stato improvvisamente morso da un rettile. I due si erano imbattuti in un nido di vipere. Nel giro di pochi minuti, muniti di soli bastoni, sono riusciti a ucciderne cinque.

Fortunatamente i due pescatori avevano preso ogni precauzione prima di partire e avevano portato il siero «antivipera» che il Della Chiesa si è subito iniettato. Il Brusa è poi sceso a valle in cerca di aiuto e ha avvertito i carabinieri di Santa Maria Maggiore e la tenenza della Guardia di Finanza di Toceno che ha chiesto l'intervento di un elicottero per il trasporto del pescatore.

Il Della Chiesa, che si è rivelato abbastanza esperto e prudente in materia, subito dopo essere stato morsicato dalla vipera ha evitato qualsiasi movimento che potesse attivare la circolazione ed aumentare quindi il pericolo. In meno di mezz'ora un elicottero della Guardia di Finanza, pilotato dal capitano Grandi (che si è levato in volo da Calcinate Del Pesca, in provincia di Varese) si è posato sull'«Alpe Pariola» ed ha trasportato il Della Chiesa all'ospedale «San Biagio» di Domodossola.

I medici hanno praticato le cure del caso al pescatore, che è poi stato dichiarato «fuori pericolo». «*Ho avvertito un improvviso dolore a una gamba* — ha detto il Della Chiesa a conclusione della sua drammatica avventura — *e mi sono accorto di essere stato morso da una vipera. Sapevo che in Valgrande sono molto numerose e, fortunatamente, avevo portato con me il siero. Devo ringraziare anche l'intervento dell'elicottero: in questi casi, la tempestività è molto importante*».

In questi ultimi anni le vipere nell'Ossola, e soprattutto in Valgrande, sono aumentate in modo impressionante, al punto da costituire un reale pericolo per i gitanti. Il fenomeno è dovuto alla quasi totale scomparsa dei rapaci ed è questo uno dei motivi per cui sei comuni ossolani hanno presentato una proposta di legge alla Regione per una maggiore protezione della fauna in ogni territorio comunale.

Domodossola, 8 giugno.

(a. v.) L'elicottero dei carabinieri di Torino, che ha partecipato attivamente alle ricerche dell'omicida Domenico Minoletti, ha salvato la vita a un giovane di Montecrestese, Aldo Senestraro, 24 anni, che rischiava di annegare nel fiume Toce in piena.

Il Senestraro lavorava con una motopala allo scavo di sabbia alla confluenza del fiume Toce con il torrente Ovesca, in territorio di Villadossola.

Durante la notte il grosso mezzo meccanico è rimasto parcheggiato lungo il greto del fiume. Causa la pioggia che da ieri sera continua a cadere ininterrottamente su tutta la zona dell'Ossola, il livello delle acque del Toce si è alzato e stamane il Senestraro, visto che la pioggia non accennava a diminuire d'intensità, è entrato in acqua ed ha cercato di portare a riva la motopala. Inavvertitamente è però finito con il mezzo meccanico dentro una profonda buca lungo il corso del fiume, per cui l'acqua è subito arrivata a livello della cabina di guida. Visto che continuava a salire, il Senestraro, che non sa nuotare, ha issato la pala meccanica e s'è arrampicato sulla cima.

Le sue invocazioni d'aiuto sono state udite da alcuni operai di un cantiere i quali hanno subito avvertito i carabinieri di Villadossola ed i vigili del fuoco di Domodossola. Senza un canotto sarà impossibile trarre in salvo il Senestraro. Il livello delle acque aveva intanto quasi raggiunto il vertice della motopala. E' stato così deciso di compiere un tentativo di salvataggio con l'elicottero, ancora a Domodossola in attesa di partire per Torino.

Il velivolo, dopo aver volteggiato ripetutamente sul fiume, si è abbassato con una spericolata manovra quasi sul pelo d'acqua riuscendo a trarre a bordo il Senestraro che è stato poi trasportato al campo sportivo.

Il Senestraro ha concluso la sua drammatica avventura incolume, anche se in preda a choc per lo spavento. Il giovane ha espresso più volte la gratitudine al pilota dell'elicottero per l'eccezionale salvataggio. «*Ero alla disperazione* — ha detto — *e vedevo l'acqua salire continuamente. Mi sono aggrappato con forza alla pala meccanica cercando di resistere. Non so nuotare e se fossi caduto in acqua sarei sicuramente annegato*».

Sulla vecchia diligenza del Sempione

Domodossola. Alla Fondazione Galletti è in mostra la prima diligenza che attraversò il Sempione. E' una delle molte attrattive del «Giugno domese». Ecco due viaggiatrici impegnate ad arrampicarsi sullo storico veicolo. (F. Giovetti)

Avrebbe offerto denari a un funzionario del Registro

Un consigliere comunale di Borgosesia è stato arrestato per tentata corruzione

Voleva farsi togliere una penale di 600 mila lire per un pagamento ritardato

(Nostro servizio particolare)
Vercelli, 8 giugno.

(r.s.) La guardia di Finanza del gruppo di Vercelli ha arrestato ieri a Borgosesia un libero professionista, il geometra Umberto Stefanetti, 33 anni. Lo Stefanetti avrebbe tentato di corrompere un funzionario dell'ufficio del registro.

Stamane il magistrato ha interrogato nelle carceri di Vercelli lo Stefanetti, che è stato rinviato a giudizio per tentata corruzione.

Sembra che il professionista abbia offerto al funzionario dell'ufficio erariale di Borgosesia 300 mila lire purché gli fosse detratta una soprattassa di 600 mila lire dovuta al tardivo pagamento di un tributo.

Al rifiuto dell'impiegato, lo Stefanetti avrebbe deposto le 300 mila lire sulla scrivania e a questo punto è stata telefonicamente informata dell'episodio la guardia di Finanza. Un ufficiale e due sottufficiali si sono portati presso l'Ufficio del registro e il professionista è stato denunciato in stato d'arresto.

Un'istanza di libertà provvisoria inoltrata dal difensore dello Stefanetti è stata respinta dalla procura della Repubblica.

Il geometra implicato nel «caso» è consigliere comunale di Borgosesia e appartiene al gruppo socialdemocratico.

«Silurato» ad Arona l'allenatore Amadeo

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 8 giugno.

(g.r.) Colpo di scena questa sera negli ambienti sportivi della serie D. All'allenatore dell'Arona, Giancarlo Amadeo non è stato rinnovato il contratto per il prossimo campionato '72-'73. Dopo quattro anni il professionista bustocco viene allontanato. Lo ha deciso il direttivo riunitosi ieri sera. «*Noi non vogliamo entrare in merito al "siluramento"* — ci diceva questa sera un consigliere non convocato — *semmai al modo di agire verso questo tecnico serio e corretto. Prima di allontanare Amadeo, bisognava aver trovato un nuovo allenatore più valido e soprattutto con mini pretese alla portata delle dell'Arona. Ad ogni modo sappiamo che Amadeo* — ha proseguito il consigliere — *ha già avuto offerte da una squadra di serie C: se lo merita anche per la sua indiscussa abilità professionale. Vuol dire che per ora ad Arona si continuerà ad avere fiducia nella coppia fissa Marino-Bielli, nella speranza che trovino al più presto allenatore e nuovi elementi per la squadra*».

In viaggio di nozze ad Omegna

Avvelenato dal gas un giovane sposo

Omegna, 8 giugno.

(l. m.) Un giovane sposo in viaggio di nozze ad Omegna ha corso il rischio di morire avvelenato dalle esalazioni di ossido di carbonio, dovute al difettoso funzionamento dell'impianto a gas di uno scaldabagno.

E' Marino Vannini, 23 anni, di Pistoia. Il Vannini, che in compagnia della moglie alloggiava alla trattoria Speranza di via Verdi, si era ritirato in bagno. Per cause in corso di accertamento, il meccanismo dello scaldabagno si è guastato. Non vedendolo più uscire, la moglie ha dato l'allarme. Sfondata la porta, il giovane è stato trovato in coma. Portato d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale civico Madonna del Popolo, è stato ricoverato con prognosi riservata.

BORGOLAVEZZARO — Il primo torneo di judo internazionale, organizzato dall'Unione sportiva locale fra le squadre di Borgolavezzaro, Cameri, [illegible], Galliate e Novara, è stato vinto dai giovani del Borgolavezzaro.

Cambia cognome (e cartellino) l'ala destra del Novara, Benigni

E' figlio di Nuto Navarrini e il popolare attore, che si è sposato con la madre del giovane, ha presentato richiesta di affiliazione

(Nostro servizio particolare)
Novara, 8 giugno.

(r. s.) Urano Benigni, la guizzante ala destra del Novara, ha cambiato cognome. Tutti sanno che è figlio di Nuto Navarrini. Ma questi, per le sue vicende familiari, quando è nato (27 anni fa, non aveva potuto dargli il proprio nome.

Il popolare attore di varietà che si è sposato civilmente due giorni fa a Milano con la Benigni ha infatti presentato la prescritta richiesta di affiliazione necessaria a convalidare il cambio di cognome del giovane che Navarrini aveva in precedenza riconosciuto come suo.

Il matrimonio con Milena Benigni con la quale Nuto Navarrini conviveva da molto tempo, è stato possibile perché l'attore aveva ottenuto recentemente il divorzio dalla prima moglie, la ballerina di origine ungherese Vera Rol.

La cerimonia nuziale, alla quale hanno partecipato solo una decina di amici dei due sposi è avvenuta nel municipio di Milano alla presenza del sindaco Aldo Aniasi. I testimoni sono stati Carlo Gadani e Mario Alziati. Il figlio Urano, cresciuto come calciatore nel vivaio rossonero, ha giocato in squadre di provincia dove era stato mandato «a farsi le ossa» e nella stagione 1970/71 era passato in prestito dal Milan al Novara.

All'inizio di questa stagione è stato definitivamente ingaggiato ed ha disputato quale titolare si può dire l'intero campionato.

Con il riconoscimento paterno il calciatore dovrà richiedere alla federazione italiana gioco calcio, un nuovo cartellino. Il cambio evidentemente, accadrà la prossima stagione.

Urano Benigni

Torneo calcistico

Verbania, 8 giugno.

(a. c.) La formazione giovanile del Verbania Calcio, è entrata nelle finali del Torneo calcistico di Cocquio Trevisago. Le partite della finale saranno disputate a Cocquio sabato sera 10 corrente, con il seguente calendario: 20,30 Varese - Verbania; 22 Torino - Legnano.

Domenica sera si svolgerà la finalissima; tra le due squadre perdenti per il terzo e quarto posto, fra le due vincenti per la conquista del trofeo.

GLI SPETTACOLI

NOVARA
ASTRA: Un po' di sole nell'acqua gelida (commedia), con Claudine Auger e Marc Porel.
COCCIA: riposo.
ELDORADO: Colpo grosso, grossissimo, anzi probabile (commedia) con Terry Thomas.
EXCELSIOR: Uno spaccone chiamato Hark (avventuroso), con George Peppard e Diana Muldaur.
FARAGGIANA: Per amore ho catturato una spia russa con Kirk Douglas e Marlene Jobert.
VITTORIA: Oggi a me... domani a te (western), con Bud Spencer e Montgomery Ford.

ARONA
MODERNO: Quando le donne persero la coda. L. Buzzanca, S. Berger (comico).
ROMA: Quattro tocchi di campana. K. Douglas (western).
SAN CARLO: riposo.
LUX: La mortadella. S. Loren. L. Proietti (brillante).

BELLINZAGO
ORATORIO: riposo.
VOLTA: Le pistole della colonnella (commedia). T. Baroni, S. Todd.

BOGNANCO
TERME: Arabesque (drammatico).

BORGOMANERO
MODERNO: Lo strangolatore di Vienna, con Victor Buono.
SOCIALE: Senza movente (giallo) con J. Louis Trintignant.
LUX: Grande furia di Semiramis (giallo), con M. Kalinc.

CAMERI
ORATORIO: 009 [illegible].

DOMODOSSOLA
CORSO: Giungla eroica (drammatico).
CATENA: Dopo di che uccide il maschio e lo divora (drammatico).
FILODRAMMATICI: Elena di Troia (mitologico).

GALLIATE
SMERALDO: La collera del vento.

GATTINARA
ITALIA: Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello Stato.

GHEMME
ITALIA: riposo.

OLEGGIO
COMUNALE: Il sesso inviolato a Copenaghen (commedia), con A. Vernon.
MODERNO: Le altre (commedia), con L. Schurer e M. Strebel.
VOLTA: La casa che grondava sangue (terrore), con C. Lee e P. Cushing.

OMEGNA
SPLENDOR: Il Decamerone proibito.
SOCIALE: Si può fare... amigo (western), B. Spencer e J. Palance.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: riposo.

TRECATE
VITTORIA: L'uomo dalla pelle dura.
PELLICO: Imputazione di omicidio.
COMUNALE: Mio mao.

VERBANIA
APOLLO: I senza nome (giallo), A. Delon, J. Gabin.
ARISTON: Zio Tom (inchiesta).
IMPERO: All'onorevole piacciono le donne (commedia), L. Buzzanca, L. Antonelli.
SOCIALE (Intra): Catlow (avventuroso), Y. Brynner, R. Crenna.
SOCIALE (Pallanza): Gastone (commedia), A. Sordi.